



FONDAZIONE
TEATRO AMILCARE PONCHIELLI
CREMONA

SOCIAL DAL 1747



LA NUOVA STAGIONE
OTTOBRE 2024/ FEBBRAIO 2025

OPERA

venerdì 4 OTTOBRE ore 20.00
domenica 6 OTTOBRE ore 15.30

LA BOHÈME

Giacomo Puccini

direttore **Riccardo Bisatti**

regia e costumi **Marialuisa Bafunno**

nuovo allestimento

Coproduzione Teatri di OperaLombardia, Fondazione Teatro Regio di Parma, Fondazione I Teatri di Reggio Emilia

TEATROPONCHIELLI.IT



SOVRATITOLI NELLE TUE MANI

Quando la tecnologia incontra il teatro nasce Lyri, un'app multilingue (italiano, inglese, francese e tedesco) creata per seguire in tempo reale il libretto e la trama dell'opera sul proprio smartphone o tablet.

ISTRUZIONI PER L'USO

Aggiorna o scarica l'app Lyri, disponibile gratuitamente per IOS e Android sull'App Store (cerca LyriLive) o scannerizzando il qr - code sotto.



*Si consiglia di scaricare l'applicazione prima che inizi lo spettacolo.
A teatro ricordati di silenziare il tuo smartphone.*

Inaugurazione Stagione d' Opera

venerdì **4 ottobre** ore 20.00
domenica **6 ottobre** ore 15.30

LA BOHÈME

Opera lirica in quattro quadri.
Libretto di **Giuseppe Giacosa** e **Luigi Illica**
musica di **Giacomo Puccini**

personaggi ed interpreti

Mimi **Maria Novella
Malfatti**

Musetta **Fan Zhou** (4/10)
DoYeon Kim (6/10)

Rodolfo **Vincenzo Spinelli**

Marcello **Junhyeok Park**

Schaunard **Davide Peroni**

Colline **Gabriele Valsecchi**

Benoît/Alcindoro **Afonso Michele
Ciulla**

Parpignol **Ermes Nizzardo**

direttore

Riccardo Bisatti

regia e costumi

Marialuisa Bafunno

scene **Eleonora Peronetti**

coreografie **Emanuele Rosa**

luci **Gianni Bertoli**

collaboratrice ai costumi **Katarina Vukcevic**

assistente alla regia **Eleonora Calabrò**

assistente alle scene **Romeo Gasparini**

assistente alle luci **Luca Asioli**

ORCHESTRA I POMERIGGI MUSICALI

CORO DI OPERALOMBARDIA

CORO VOCI BIANCHE DEL TEATRO SOCIALE DI COMO

maestro del Coro e Coro Voci Bianche

Massimo Fiocchi Malaspina

*Coproduzione Teatri di OperaLombardia,
Fondazione Teatro Regio di Parma, Fondazione I Teatri di Reggio Emilia*

Nuovo allestimento

Rodolfo anziano **Domenico Nuovo**

figuranti **Elia Galeotti, Giovanni Palazzo**

maestri di sala **Eric Foster, Hana Lee**

maestro di palcoscenico **Claudio Capretti**

maestro alle luci **Riccardo Curcio**

sovratitoli **Lyrj**

Maestro collaboratore per il Coro OperaLombardia **Martino Dondi**

Banda di palcoscenico

Marat Acquavita, Paolo Bove, Federico Carlomè, Francesco Di Mauro,

Manuel Ferrigno, Alessandro Malvezzi, Simone Morellini

Euridice Pezzotta, Cecilia Oneto

stagisti **Gaia Barco, Pernilla Bertagni, Valeria Talarico**

direttore di scena **Lucia Amarilli Sala**

capo macchinista **Luigi Podo** - macchinisti **Leandro Bruno,**

Gianluca Canzoniero, Sergio Guerrieri

datore luci **Mirko Bergami** - elettricisti **Lisa Leone, Olmo Romanini**

capo attrezzista **Federica Bianchini** - attrezzista **Mikhael Conistabile**

capo sarta **Ginevra Danielli** - sarta **Fabiana Bernasconi**

responsabile trucco **Laura Francesca Scandroglio**

truccatori **Laura Gioia, Enrico Ragaglia**

scene **FM Scenografie** - attrezzeria **FM Scenografie, AsLiCo**

costumi e calzature **AsLiCo** - Illuminotecnica **Audiolux, AsLiCo**

trasporti **Leccese, Rezzato (BS)**

DURATA SPETTACOLO

primo e secondo quadro: 60 minuti - intervallo: 20 minuti

terzo quadro: 30 minuti - intervallo: 15 minuti - **quarto quadro: 25 minuti**

LA TRAMA

Opera in quattro quadri di **Giacomo Puccini**

Libretto di **Giuseppe Giacosa** e **Luigi Illica**

Prima rappresentazione: Torino, Teatro Regio, 1° febbraio 1896

Quadro Primo. In una soffitta di Parigi. In una freddissima Vigilia di Natale il poeta Rodolfo e il pittore Marcello, artisti squattrinati, decidono di sacrificare lo scartafaccio con l'ultimo dramma di Rodolfo per scaldare almeno un po' la gelida soffitta. Li raggiungono Colline, il filosofo, e Schaunard, musicista della combriccola, che con grande sorpresa di tutti è riuscito a guadagnare alcuni scudi. Decidono quindi di festeggiare recandosi a pranzo nel Quartiere latino. Si liberano abilmente, accusandolo di adulterio, di Benoît, padrone di casa venuto a riscuotere la pigione arretrata, e quindi si avviano verso un caffè-ristorante. Rimane nella soffitta solo Rodolfo per terminare un articolo, e quindi raggiungere i compagni. Ma inaspettatamente qualcuno bussa alla porta: si tratta di Mimì, una giovane che abita nel palazzo e che prega Rodolfo di aiutarla perché le si è spento il lume mentre scendeva le scale. Improvvisamente però la ragazza si sente male, Rodolfo la soccorre, ma Mimì nell'accasciarsi perde la chiave di casa. D'un tratto si spengono i lumi di entrambi e al buio Rodolfo, già invaghitosi della giovane, tenendole la mano le racconta della sua vita. I due vengono interrotti dalle grida degli amici di Rodolfo che dalla strada gli ingiungono di sbrigarsi, e dopo un abbraccio si apprestano a raggiungerli, oramai innamorati l'uno dell'altro.

Quadro Secondo. Al Quartiere latino la Vigilia di Natale. Confusi tra la folla parigina, Rodolfo, Mimì, Schaunard, Colline e Marcello fanno piccoli acquisti. Quindi Rodolfo presenta la sua nuova compagna agli altri, che si sono già seduti al caffè Momus per il pranzo. Giunge quindi Musetta, compagna d'un tempo di Marcello, in compagnia di Alcindoro, il suo nuovo, stagionato e benestante ammiratore. Musetta, indispettita per l'apparente indifferenza di Marcello nei suoi confronti, tenta in ogni modo di suscitare la gelosia e, dopo aver allontanato con un pretesto Alcindoro, abbraccia finalmente l'antico amante, che è ancora innamorato di lei. Quindi la compagna si allontana - lasciando all'ignaro Alcindoro l'incombenza di pagare il conto del lauto pasto -, mentre irrompe in scena al suono di una marcia la ritirata per il cambio della guardia

Quadro Terzo. La barriera d'Enfer. È l'alba e sta nevicando nei pressi di un cabaret dove si esibisce Musetta. Giunge Mimì e chiede di Marcello, che lavora come pittore nel cabaret. Trovatolo, gli confessa tra le lacrime che la sua unione con Rodolfo è un inferno a causa della gelosia estrema del poeta, e chiede a Marcello di aiutarla. Marcello le rivela che Rodolfo è nel cabaret, addormentato su una panca, e le promette che parlerà all'amico. Mimì si nasconde dietro un platano per udire il colloquio tra Rodolfo e Marcello: il poeta confida all'amico la volontà di lasciare Mimì perché non è in grado di assicurarle una casa calda e confortevole dove poterla curare dalla tisi maligna che la consuma. Udita la confessione di Rodolfo, Mimì piange disperata svelando a Rodolfo la sua presenza: egli allora la stringe in un commosso abbraccio, ma Mimì gli comunica di volersene andare. È però troppo doloroso lasciarsi d'inverno, e i due amanti rimandano la separazione ad aprile, «alla stagion dei fior», allontanandosi mentre tra Marcello e Musetta scoppia una lite furibonda.

Quadro Quarto. In una soffitta di Parigi. Nella stessa soffitta nella quale si è svolto il primo quadro dell'opera Rodolfo e Marcello, tristi e avviliti perché si sono entrambi separati dalle rispettive compagne, rievocano con nostalgia i bei tempi dell'amore. Quindi tornano l'uno a dipingere l'altro a scrivere, struggendosi al ricordo delle amanti lontane. Entrano Colline e Schaunard, e quest'ultimo finge di iniziare un duello burlesco con Colline, mentre gli altri due amici stanno intorno ai finti contendenti sbellicandosi dalle risa. Ma l'allegria della brigata viene interrotta dall'arrivo di Musetta, la quale annuncia che Mimì è sulle scale, ormai sfinita dal male. Mimì entra e saluta gli amici di un tempo, mentre Marcello, avvedutosi del suo stato, esce alla ricerca di un dottore e Musetta e Schaunard escono per vendere rispettivamente i propri orecchini e il proprio cappotto per poter pagare le cure alla giovane. Rimasti soli, Rodolfo e Mimì sentono di amarsi ancora profondamente e ricordano insieme il loro primo incontro in quella stessa soffitta. Felice per il ritrovato amore, Mimì carezza il manicotto che Musetta le ha regalato. Quindi pare assopirsi e muore senza un gemito, mentre Rodolfo disperato l'abbraccia per l'ultima volta.

NOTE MUSICALI

di Riccardo Bisatti

Un'ondata di grandi emozioni accompagna questo mio ritorno al Teatro Sociale di Como con *La bohème*. Un'opera straordinaria, moderna e commovente che trascina il pubblico in modo trasversale, giovani e meno giovani. Puccini ci ha regalato questo capolavoro con la freschezza di un compositore che vuole lasciare un segno.

L'azione di *Bohème* è rapida e musicalmente legata da una serie di temi conduttori che creano la struttura e tengono insieme la storia. I protagonisti sono dei ragazzi nei quali ci potremmo tutti un po' rispecchiare. Sono artisti che vogliono vivere la vita con spensieratezza immersi nella loro arte e nelle loro passioni. Purtroppo, la dura realtà li metterà di fronte alla sofferenza per la povertà e per la vita spezzata di Mimì, la giovane ricamatrice di fiori protagonista. Nell'affrontare una partitura così complessa è necessario innanzitutto partire dal meraviglioso libretto di Illica e Giacosa e successivamente immergersi nelle dettagliatissime indicazioni offerte da Puccini stesso. Il compositore è meticolosissimo nell'indicare le varie sfumature agogiche e dinamiche che il direttore ha il compito di far risaltare in tutta la loro potenza ed intensità. Un'opera caratterizzata non solo dalla tragedia, ma anche dalla commedia; numerosi sono gli episodi in cui il pubblico si lascia andare alla risata nel vedere le azioni dei personaggi. *Bohème* è un'opera simmetrica: il primo quadro è imparentato con il quarto sia dal punto di vista di ambientazione sia musicale. A tali quadri vengono contrapposti un secondo di grande massa e movimento e un terzo più descrittivo nella prima parte e nella seconda parte preparatorio alla tragedia dell'ultimo quadro. I personaggi declamano su un tessuto orchestrale, a volte usano il puro parlato oppure, come all'inizio del terzo quadro, questa espressione si unisce alla pittura sonora del paesaggio della *Barrière d'Enfer*. Quello che colpisce in *Bohème* è l'economia nell'uso dei materiali musicali da parte di Puccini: stessi materiali possono essere variati nell'agogica, nel ritmo, nell'armonia e assumono significati completamente diversi.

Affrontare un capolavoro come questo per la prima volta è un sogno che si realizza. Scoprire ogni dettaglio con i cantanti e la regista è un lavoro entusiasmante e che si può realizzare solo con un vero gioco di squadra e puro amore verso il teatro.

NOTE DI REGIA

di **Marialuisa Bafunno**

Esplorando l'incanto di un'opera come *La Bohème*, ci siamo immersi nelle chimere, nell'amore e nella libertà spensierata che il giovane Puccini ci descrive mirabilmente. Nonostante la sua giovane età, una fase della vita che ci è familiare, sembra già rivolgere uno sguardo nostalgico verso il passato, interrogandosi su come poter commuovere il pubblico di ogni età attraverso la sua arte e parte delle sue esperienze personali. Il senso di nostalgia per qualcosa che appartiene al passato e non ritornerà più è un'emozione condivisa, universale: per questo, ogni volta che ascoltiamo la musica de *La Bohème*, ci sentiamo coinvolti nella tragedia della morte di Mimì. È come se il compositore stesso volesse congedarsi dalla sua giovinezza. In questo modo, anche noi rivolgiamo un commovente addio alla nostra.

Ne *La Bohème - la scatola dei ricordi*, la vicenda si svolge attraverso gli occhi di un Rodolfo anziano, un artista che arriva dal futuro e ritrova una scatola di latta contenente alcuni oggetti del periodo più felice della sua giovinezza. Una cuffietta rosa, un quaderno di poesie, una candela profumata, una fotografia sbiadita diventano il filo conduttore per un viaggio nel tempo, riportando Rodolfo alla "bella età d'inganni e d'utopie". Il ricordo non vive solo nella sua mente ma si materializza sul palcoscenico: una grande scatola si apre svelando "la soffitta" dove il giovane Rodolfo vive la sua vita da bohémien. La scatola non è un semplice elemento scenico, ma il cuore pulsante della narrazione: un confine sottile tra passato e presente, tra memoria e realtà. Gli spazi che si aprono al suo interno sono abbozzati, frammentati come ricordi sbiaditi dal tempo, e come essi oscillano tra momenti realistici e visioni oniriche.

Rodolfo, Marcello, Colline e Schaunard vivono in uno spazio di aggregazione, un misto tra laboratorio, studio e loft e coltivano il sogno di una vita condivisa, in balia del presente e di tutte le sue contraddizioni. I personaggi rappresentano degli "archetipi" del nostro tempo: Marcello è uno street artist che affigge stencil e si trova irresistibilmente attratto da Musetta, un'aspirante ballerina influencer. Colline, oltre a studiare filosofia all'università, si impegna attivamente in un collettivo ambientalista, mentre Schaunard, violinista di giorno, sogna di esibirsi come drag queen di notte. Il giovane Rodolfo è la figura più romantica del gruppo, affascinato da un'idea nostalgica del passato. Si innamora di Mimì, una bellezza pura e antica, che sembra provenire da un'epoca remota. Ognuno di loro si scontra, a modo suo, con una profonda paura che attraversa l'intera opera, diventando il simbolo di un'intera generazione. È la paura del futuro, un

sentimento che permea ogni scelta dei protagonisti, sempre alla ricerca del proprio posto nel mondo e della propria strada. In un mondo che spesso sembra ostile e pronto a sabotarli, questa paura offusca le menti e annerisce i giudizi.

La neve cade e si posa sui ricordi di un Rodolfo ormai anziano, che affronta solitario il lungo cammino per perdonarsi il grave errore della gioventù: non essere stato vicino alla persona amata nel momento del bisogno. Nel frattempo, tenta disperatamente di cambiare il suo passato, ma non perde l'occasione di accarezzare ancora una volta la sua dolce Mimì. Resta solo uno spazio addobbato a festa dalla sera precedente, qualche bottiglia vuota, un mucchio di neve e la fine di un'epoca.



RICCARDO BISATTI

È direttore ospite principale dell'Orchestra Sinfonica Rossini di Pesaro. Si è diplomato in pianoforte con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio di Novara, per poi specializzarsi in direzione d'orchestra al Conservatorio di Milano sotto la guida di Daniele Agiman.

Tra i suoi impegni recenti: concerti con l'Orchestra Sinfonica G. Rossini, l'Orchestra del Teatro Regio di Torino, l'Orchestra della Toscana, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento e l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, una nuova produzione di Der Kaiser von Atlantis con la Fondazione Arena di Verona, Le bourgeois gentilhomme con Elio e l'Orchestra Filarmonica di Benevento e Il barbiere di Siviglia al Teatro del maggio a Firenze.

Le sue esecuzioni sono state trasmesse da Rai Radio 3, Radio Classique France, Radio Campus Orléans e Venice Classical Radio. Nel 2017 ha ricevuto, come riconoscimento al talento, la medaglia della Camera dei Deputati dalla Presidente Laura Boldrini.



MARIALUISA BAFUNNO

Si avvicina all'opera lirica grazie ad uno stage nell'Ufficio Regia del Teatro alla Scala, dove successivamente ho lavorato come assistente alla regia a fianco di registi come Mario Martone, Grisha Asagaroff, Nikolaus Lehnhoff, Kasper Holten, Jürgen Flimm per produzioni come Turandot, Cavalleria/Pagliacci, Il barbiere di

Siviglia, L'elisir d'amore (allestito nell'Aeroporto di Malpensa in collaborazione con Rai5), The turn of the screw e Ti vedo, ti sento, mi perdo. Nel 2017 è assistente alla regia di Renato Bonajuto per Madama Butterfly al Teatro Coccia di Novara e di Michele Sinisi per Caligola al Festival Internazionale Castel dei Mondi. Dallo stesso anno affianca Gioele Dix come assistente alla regia per i suoi spettacoli, uno tra i più importanti è Cuore Divorato - un'opera contemporanea con le musiche di Joe Schittino, Cristiano Serino, Marco Taralli - e come assistente alla scrittura di Dix Libris. Nel 2020 è assistente alla regia di Serena Sinigaglia per Alcina, produzione

che ha debuttato all'Opéra national de Lorraine (FR) e nel 2023 segue come assistente una produzione di Turandot nello Staatsteater di Wiesbaden (DE). Dal 2022, affianca Leo Muscato nell'Opera e nel teatro di prosa. Tra le produzioni: Cecilia, opera inaugurale del Teatro Lirico di Cagliari, Il Xerse, opera andata in scena alla 48° edizione del Festival della Valle d'Itria, Manon Lescaut per l'inaugurazione della stagione del Teatro Comunale di Bologna, Prometeo Incatenato al Teatro Greco di Siracusa, La Dodicesima Notte al Teatro Stabile di Torino, L'Ispezzore Generale al Teatro Stabile di Bolzano e il Miles Gloriosus al Teatro Greco di Siracusa. Si occupa inoltre della ripresa della regia di La Cenerentola al Teatro Lirico di Cagliari e di Nabucco all'Odeon di Erode Attico di Atene.

Nel 2021 vince il quarto premio di uno dei più importanti concorsi di regia per l'opera lirica, il XII European Opera-directing Prize promosso da Opera Europa e Camerata Nuova, presentando una versione innovativa di The Turn of the screw di Benjamin Britten.

Firma la sua prima regia lirica di Cavalleria Rusticana nel settembre 2022 al Teatro Fusco di Taranto prodotta dall'Orchestra della Magna Grecia e nel 2023 la regia de La Sonnambula al Piccolo Opera Festival in una versione site-specific per il palcoscenico naturale del Castello di Spessa.

Vince il Concorso indetto da OperaLombardia per mettere in scena La Bohème nel settembre 2024 nei principali teatri della Lombardia, e nel 2025 al Teatro Regio di Parma e ai Teatri di Reggio Emilia.

IL PONCHIELLI VI PORTA ALLA SCALA

Grazie alla convenzione promossa da Regione Lombardia con OperaLombardia e il Teatro alla Scala di Milano, gli abbonati del Teatro Ponchielli avranno la possibilità di assistere ad un'opera e ad un balletto in programma al **Teatro alla Scala di Milano** a prezzi agevolati.

Ecco la proposta d'Opera per il prossimo anno:

domenica **23 febbraio 2025** ore 14.30

DIE WALKÜRE (DER RING DES NIBELUNGEN)

Prima giornata, in tre atti di **Richard Wagner**

con

Siegmund / **Klaus Florian Vogt**

Hunding / **Günther Groissböck**

Wotan / **Michael Volle**

Sieglinde / **Elza van den Heever**

Fricka / **Okka von der Damerau**

Brünnhilde / **Camilla Nylund**

direttore **Christian Thielemann**

regia **David McVicar**

Orchestra del Teatro alla Scala

Nuova Produzione Teatro alla Scala

durata spettacolo: 4 ore e 50 compresi intervalli

PREZZI DEI BIGLIETTI Platea **€ 82,00 - 98,00**

Palchi **€ 35,00 - 98,00**

Prenotazioni presso la Segreteria del Teatro aperta
dal lunedì al venerdì (9.00 -12.30 e 14.30 - 16.30)
tel. 0372 022010/11 - info@teatroponchielli.it

dal 7 ottobre al 18 ottobre 2024 per gli abbonati alla stagione d'opera
dal 21 ottobre al 31 ottobre 2024 per i non abbonati

Per chi fosse interessato, il Teatro, con un minimo di adesioni, organizza il trasferimento in pullman per Milano (andata/ritorno) il cui prezzo verrà successivamente comunicato.